

## Come aiutare attraverso la Caritas Italiana

Caritas Italiana, impegnata da anni in Turchia e Siria, è in costante contatto con le Caritas locali e la rete internazionale per offrire aiuto e sostegno.

Il **direttore, don Marco Pagnello**, fa appello a “un’attenzione solidale da parte di tutti verso aree del mondo già segnate da conflitti dimenticati e da povertà estrema”.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza utilizzando il **conto corrente postale n. 347013**, oppure con **donazione tramite il sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it)**, oppure con **bonifico bancario specificando nella causale “Terremoto Turchia-Siria 2023”** tramite:

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111;

Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474;

Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013;

UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 0000110.

La Conferenza Episcopale Italiana ha deciso lo **stanziamento di 500mila euro dai fondi dell'otto per mille**, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, come prima forma di aiuto alle vittime del violento terremoto che ha devastato la Turchia e la Siria. Lo stanziamento aiuterà a far fronte alle prime necessità.

"La cattedrale di Iskenderun è crollata, scuole ed episcopio non sono agibili, anche la chiesa della comunità siriana e quella ortodossa sono andate totalmente distrutte", fa sapere il vescovo **Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell'Anatolia e presidente della Caritas in Turchia**.



In Siria il sisma ferisce un Paese già dilaniato dalla guerra e dove oltre l'80% della popolazione vive in povertà.

“A nome della Chiesa che è in Italia esprimo profondo cordoglio e vicinanza alla popolazione provata da questo tragico evento, assicurando preghiere per le vittime, i loro familiari e i feriti” afferma il **cardinale Matteo Zuppi**, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. "Mentre ci stringiamo a quanti sono stati colpiti da questa calamità, auspichiamo che la macchina della solidarietà internazionale si metta subito in moto per garantire una rapida ricostruzione”.